

CENTRODESTRA E PRESIDENTE

La macchina post Zaia non parte

Manca poco più di un mese al voto per la Regione Veneto e ancora non c'è il candidato presidente. Prima si aspettava il voto delle Marche, poi quello della Calabria per capire i rapporti di forza nel centrodestra (che ha vinto tutte e due le Regioni) ora si attende la Toscana. Nel frattempo



Luca Zaia

la macchina elettorale dei candidati e dei partiti non si può mettere in movimento. e tra dieci giorni si devono presentare nomi, firme e liste. Questa mancanza di tempo porta a sacrificare il confronto e il dibattito che ormai non interessa più a nessuno.

SEGUE A PAG. 5

I PERICOLI PER L'AMBIENTE.



I Comuni di Sona, Bussolengo e Nogarole Rocca, con il pieno sostegno di Coldiretti, si oppongono all'ipotesi di realizzazione nella zona di Palazzolo di uno dei più grandi impianti di accumulo di energia elettrica (BEES) del Nord Italia. Vertice in Provincia. SEGUE

OK

Ilenia Marchetto

La giovanissima di Monteforte d'Alpone ha trionfato alla 31° edizione di Miss Lessinia, aggiudicandosi la fascia al termine di una finale carica di emozione e adrenalina.



Donatella Di Cesare

La professoressa, volto noto della tivù, nota anche per aver elogiato la brigatista Barbara Balzerani, era candidata con Avs, ma alle regionali ha raccolto risultati deludenti. Flop.

KO

I PERICOLI PER L'AMBIENTE/1.

Battaglia per il paesaggio e la sicurezza

La richiesta è che si utilizzino aree industriali dismesse senza penalizzare l'agricoltura

Almeno 132 container di batterie su una superficie complessiva di circa 74.500 metri quadrati: è l'impianto contro il quale i Comuni di Sona e Bussolengo, con il pieno sostegno di Coldiretti Verona, si oppongono. Sarebbe uno dei più grandi impianti di accumulo di energia elettrica (BESS – Battery Energy Storage System) del Nord Italia.

Il tema è stato affrontato stamattina nel corso della conferenza stampa che le parti interessate hanno organizzato nella sede della Provincia, in Sala Rossa, per analizzare la situazione e avanzare proposte maggiormente sostenibili.

Erano presenti Luca Trentini, vice Presidente Provincia di Verona e Sindaco Comune di Nogarole Rocca, Alex Vantini, Presidente di Coldiretti Verona, Gianfranco Dalla Valentina, Sindaco di Sona e Roberto Brizzi, Sindaco di Bussolengo.

Il Comune di Nogarole Rocca è stato il primo a lanciare nei mesi scorsi l'allarme sulle mega-batterie insieme a Coldiretti Verona e ha presentato ricorso al TAR del Lazio. "Non siamo contrari ai BESS – spiega il sindaco Trentini intervenendo in qualità anche di vice Presidente della Provincia – ma le autorizzazioni van-

no riviste e condivise con le comunità. Serve un limite: non possiamo lasciare che sia solo il mercato a decidere, rischiando impianti sproporzionati che stravolgono il territorio e sottraggono terreno all'agricoltura. Con il ricorso chiediamo garanzie sul fine vita delle batterie, sul ripristino delle aree e sul loro corretto smaltimento".

Il progetto, proposto dalla società Rcf 002 srl (Gruppo Redelfi), prevede l'occupazione di circa 7,4 ettari di terreno agricolo non marginale situato tra Palazzolo di Sona e Bussolengo.

L'opposizione congiunta è netta: non è una battaglia contro le energie rinnovabili, ma contro l'impiego di terreni agricoli produttivi per installazioni industriali che potrebbero avere un impatto irreversibile sul paesaggio e sulla sicurezza locale. La richiesta unanime è che si utilizzino aree industriali dismesse o marginali, senza sottrarre suolo fertile all'agricoltura.

Nei mesi scorsi il progetto è stato fermamente contestato sia dal Comune di Bussolengo che dal Consiglio Comunale di Sona che ha espresso parere contrario all'unanimità, poiché risulterebbe incompatibile con la destinazione agricola e le nor-



Da sinistra: Brizzi, Vantini, Trentini e Dalla Valentina

me urbanistiche vigenti. "La normativa dice che - sostiene il sindaco Dalla Valentina - possono essere realizzati questi impianti nel raggio di 500 metri da strade, siti industriali, e cave. Praticamente tutto il nostro territorio è a rischio per impianti fotovoltaici a terra o accumulo di energia per batterie. Abbiamo 15 giorni per fare osservazioni su aspetti normativi e non paesaggistici". Ciò che preoccupa le amministrazioni è la rapidità con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) stanno gestendo l'iter autorizzativo: ciò permetterebbe infatti di scavalcare le competenze dei Comuni, che si vedono imporre decisioni calate dall'alto, trasformando di fatto un terreno agricolo in un insediamento di tipo industriale con il conseguente consumo irreversibile di suolo.

Gianfranco Dalla Valentina, sindaco del Comune di Sona, ha aggiunto: "Fermo restando la nostra contrarietà per l'utilizzo di terreni agricoli, fondamentali anche come "cuscinetto" rispetto alle aree urbanizzate, la questione solleva il tema del ruolo delle amministrazioni comunali in rapporto ai progetti strategici nazionali. È impensabile che noi non si venga coinvolti fin dall'inizio nei tavoli di lavoro, quando gli indirizzi nazionali hanno pesanti ricadute sui nostri territori e sulla qualità di vita, percepita e reale, delle famiglie. Così facendo si toglie totalmente valore all'azione di noi Sindaci, quotidianamente impegnati a proteggere le nostre Comunità e a ricucire la situazione di un territorio già pesantemente antropizzato da scelte speculative del passato".

SEGUE

I PERICOLI PER L'AMBIENTE/2.

E' già stato presentato un ricorso al Tar

Il Comune di Nogarole Rocca è stato il primo a lanciare l'allarme sul mega-batterie

Nel suo intervento, il sindaco di Bussolengo, Roberto Brizzi, ha dichiarato: "Sosteniamo con convinzione la transizione verso le energie rinnovabili, purché essa avvenga in modo equilibrato e rispettoso delle caratteristiche del nostro territorio. Crediamo che tutelare l'ambiente non significhi rinunciare alla valorizzazione del paesaggio e alla salvaguardia delle risorse agricole. Il progetto del maxi impianto BESS da 150 megawatt, così come attualmente previsto, comporterebbe la trasformazione di oltre 7 ettari di terreno agricolo fertile nei comuni di Bussolengo e Sona, con potenziali ricadute rilevanti per le attività agricole locali e per l'equilibrio paesaggistico dell'area. Riteniamo fondamentale trovare soluzioni che coniughino innovazione energetica e tutela del territorio, evitando interventi che possano essere percepiti come imposti e lontani dalle reali esigenze delle comunità locali. Difendere i nostri campi, in questo contesto, significa anche promuovere uno sviluppo sostenibile e condiviso per il futuro del nostro territorio".

Le criticità sollevate dalle amministrazioni interessano anche la sicurezza pubblica. Si delineano,

infatti, alti rischi rispetto al cosiddetto 'thermal runaway' (reazioni a catena che sfociano in incendi) e alle potenziali esplosioni con rilascio di gas tossici e infiammabili. La quantità di elettroliti infiammabili stoccati nei container, inoltre, potrebbe superare la soglia della Direttiva Seveso III, rendendo l'impianto soggetto a stringenti requisiti di sicurezza e pianificazione emergenziale che non possono essere ignorati nell'analisi del problema.

Da ultimo, non è da sottovalutare l'impatto paesaggistico e acustico: il cantiere e le unità BESS altererebbero definitivamente la natura rurale del paesaggio, generando anche un potenziale inquinamento acustico dovuto agli impianti di raffreddamento.

Coldiretti, come già fatto in precedenza nel caso del tutto simile del comune di Nogarole Rocca, supporta la battaglia dei sindaci chiedendo garanzie chiare per il settore agricolo.

"L'agricoltura non è un 'vuoto disponibile' per la speculazione," - afferma Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona - "sollecitiamo una Cabina di Regia regionale, se non nazionale, che identifichi con criteri oggettivi le aree di esclusione e le aree di



Il sindaco di Nogarole Rocca Luca Trentini

accelerazione. L'autorizzazione non può essere disconnessa da un serio piano energetico regionale". "Coldiretti - continua Vantini - chiede che si tuteli il suolo agricolo fertile e che in ogni caso venga data piena delega ai comuni nella pianificazione urbanistica per evitare un utilizzo improprio e squalificante del territorio. Interventi di questa portata dovrebbero prevedere una valutazione di impatto ambientale che tenga presente anche le conseguenze che simili impianti genererebbero in territorio vocati al turismo come quello in questione".

Le Amministrazioni di Sona e Bussolengo hanno già inviato le loro osservazioni al MASE con l'assistenza di un esperto, valutando la possibilità di

azioni legali qualora l'autorizzazione venisse concessa senza risposte adeguate alle istanze del territorio.

Nel contempo i Sindaci e Coldiretti sottolineano la necessità di un intervento celere e fattivo da parte della Regione Veneto per la convocazione di un tavolo di confronto che coinvolga tutti gli attori istituzionali (Regione, Provincia, MASE, amministrazioni comunali, ARPAV e Vigili del Fuoco) per concordare soluzioni che compensino adeguatamente gli impatti negativi.

L'incontro pubblico con la cittadinanza, organizzato dai Comuni, si terrà questa sera mercoledì 8 ottobre alle 20.30 nella sala parrocchiale di Palazzolo, in via IV Novembre.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



ELEZIONI REGIONALI. L'ANALISI

Temporeggiare favorisce l'astensionismo

Prima si aspettava il voto nelle Marche, poi quello in Calabria. Ora quello in Toscana e poi...



Il governatore uscente Luca Zaia con il ministro Adolfo Urso

Se nelle Marche l'affluenza è calata del 10% e in Calabria è stata poco sopra il 40% un motivo deve pur esserci. E il rischio che corre il Veneto dove l'ultima volta alle regionali ha votato il 61% degli elettori è molto serio: anche qui potrebbe verificarsi un crollo della partecipazione alle urne.

L'assenteismo al voto, come diceva nei giorni scorsi un attento imprenditore veneto, dovrebbe imbarazzare e preoccupare la classe politica, che però prepara apposta campagne elettorali corte e compresse per garantirsi il successo.

In questo modo andare al voto è una questione per professionisti della politica. Gli unici interessati ad andare alle urne saranno coloro che fanno parte

dell'entourage dei candidati, gli amici degli amici, i gruppi ristretti.

Altra cosa è la capacità di coinvolgere l'elettorato di opinione che non si mobilita più e anzi ormai si allontana sempre di più da questo mondo di professionisti della politica e va avanti per la propria strada con crescente disaffezione.

Una campagna elettorale compressa e terreno di conquista solo dei vari entourage impedisce di affrontare i temi cruciali sui quali i cittadini veneti vorrebbero risposte e progetti, dalle infrastrutture alla sanità, dall'autonomia alla produttività delle imprese e alla crescita economica, della ricerca, dell'innovazione, con la conseguente capacità di attirare giovani al lavoro.

Tutti temi che rischiano di restare fuori da una campagna elettorale breve e chiusa in un orticello dove zappano e vangano sempre gli stessi.

Per questo è lecito chiedersi: che Veneto ci aspetta dopo il governo Zaia? Deciderà Roma con il suo potere centrale o la Regione avrà spazio per politiche proprie? E quali saranno? Esisteranno o saranno solo il riflesso degli ordini del potere centrale? Avremo un Veneto protagonista e forte a livello nazionale o a rimorchio dei leader del momento?

Ecco, non c'è solo la ricerca del candidato presidente in questo momento: c'è anche la ricerca di un elettorato che potrebbe non presentarsi alle urne il 23 e 24 novembre. **MB**

ALL'UNIVERSITÀ
La riforma
del mercato
del lavoro

La rettrice Leardini con il ministro Zangrillo

Ha fatto tappa all'università il convegno "La Riforma del mercato del lavoro della PA", promosso dal Dipartimento della funzione pubblica in collaborazione con le principali Università italiane. Tra i relatori il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, accolto dalla rettrice dell'ateneo, Chiara Leardini. Presenti anche il capo Dipartimento della funzione pubblica, Paolo Vicchiarello, l'assessore del Comune di Verona, Michele Bertucco, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Verona, Mauro Regis, e il direttore del dipartimento di Scienze giuridiche, Giuseppe Comotti. "L'incontro è un chiaro segno dell'evoluzione del ruolo dell'Università - ha spiegato la rettrice Leardini - non più soltanto luogo di formazione e ricerca, ma uno spazio di apertura, dialogo e confronto".

POLEMICHE DOPO IL VOTO DI STRASBURGO CHE HA SALVATO L'ESPONENTE DI AVS

Salis fa litigare Borchia e Tosi

Per il leghista fake news e numeri inventati per nascondere la fronda Ppe



Il parlamento Ue riunito in sessione plenaria a Strasburgo conferma l'immunità per Ilaria Salis, l'attivista antifascista accusata di lesioni a due militanti neonazisti e liberata dal carcere di Budapest dopo quindici mesi di detenzione soltanto in seguito alla sua elezione a eurodeputata. Salis passa con un solo voto di scarto: 306 voti favorevoli, 305 contrari, 17 astenuti e 100 assenti. Il parlamento si è espresso a scrutinio segreto. Salis rischiava di perdere lo scudo penale per 60 voti, visto che formalmente il gruppo del Partito popolare aveva scelto di schierarsi con le estreme destre di conservatori e patrioti.

Il voto europeo ha fatto subito litigare il Centrodestra di parte Lega e di parte Forza Italia, compresi gli europarlamentari veronesi.

Così non c'è solo Salvini che accusa Tajani, ma in riva all'Adige, quando ancora non si è scelto il candidato per la Regione, Borchia attacca Tosi. "Decine di voti del Partito popolare europeo in soccorso a Ilaria Salis e, per nascondere l'imbarazzo, il collega Tosi inventa assenze inesistenti tra i Patrioti". Così Paolo Borchia, capo della delegazione della Lega al Parlamento europeo, sul caso

del voto sull'immunità a Ilaria Salis.

"Grave diffondere notizie false in assenza di un verbale sul punto in questione: con lo scrutinio segreto, i numeri dei votanti suddivisi per gruppo politico non sono resi pubblici e quelle di Tosi sono soltanto illazioni. Il collega, limitandosi all'analisi di un voto successivo, ipotizza 15 assenze tra i Patrioti e spara percentuali di astensionismo roboanti, scordandosi sbadatamente di leggere i dati dei voti seguenti, in cui gli assenti tra i Patrioti scendono a 5. Bastava chiederne il motivo: alcuni colleghi francesi hanno scelto, legittimamente, di non partecipare alla votazione sulla revisione del meccanismo di sospensione dei visti, vale a dire il dato elettronico preso arbitrariamente a riferimento da Tosi. Se anche le sue stime fossero corrette – ma non lo sono – mancherebbero comunque almeno una trentina di voti del Ppe. Prendo atto del quotidiano livore del collega Tosi contro la Lega ma la sua uscita scomposta non nasconde la frattura nel Ppe, vera ancora di salvezza per Salis".

Polato: Ti porto in Europa

In tema di Europa c'è però chi come Daniele Polato si concentra sui temi più



Ilaria Salis esulta a pugno alzato dopo il voto di Strasburgo. In alto, Paolo Borchia

strettamente finanziari. Sabato 11 ottobre alle ore 11:30, presso Via Dosdegà 24, Alpo, si terrà l'evento "Ti porto in Europa – Dai Comuni all'Europa: bandi e fondi europei", un momento di confronto aperto ad amministratori, imprenditori e cittadini per approfondire le opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea.

All'incontro interverranno l'On. Ciro Maschio, parlamentare di Fratelli d'Italia, l'On. Elena Donazzan e l'On. Daniele Polato, eurodeputati del Gruppo ECR, insieme al dott. Roberto Guglielmi, presidente di BXL Europe.

I lavori saranno moderati da Claudia Barbera, assessore alla cultura di Villafranca.

L'iniziativa, la terza di que-

st'anno promossa dal gruppo ECR sul territorio, ha l'obiettivo di illustrare con chiarezza i meccanismi di accesso ai fondi europei e di presentare le battaglie portate avanti in Parlamento europeo per difendere gli interessi delle nostre comunità.

"Avevo preso l'impegno di fare da collegamento tra Bruxelles e il mio territorio, tra le istituzioni europee e i nostri amministratori, imprenditori e cittadini. Questo incontro – afferma Daniele Polato – è un altro passo concreto in quella direzione. Continuerò a lavorare perché le risorse e le opportunità che l'Europa mette a disposizione diventino strumenti reali di crescita e benessere per Verona, per il Veneto e per l'Italia".



TAVOLA ROTONDA

“La famiglia anima della società”

Modera

ANNA MARIA LEONE

Presidente Provinciale MCL Verona

Intervengono

DON RENZO BEGHINI

Presidente Fondazione G.Toniolo

MARCO MARSEGLIA

Presidente

Forum delle Associazioni Familiari del Veneto

ALBERTO BOZZA

Consigliere Regionale Veneto

Dibattito e Conclusioni

Chiostrò S. Zeno Maggiore

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2025

ore 18.00



LA GESTIONE DEGLI SCALI DI VENEZIA, VERONA, TREVISO E BRESCIA

Aeroporti, Marchi sempre più forte

Si sta per chiudere l'era dei fondi Dws e Infravia nel Milione, la società che controlla Save

Si sta per chiudere l'era dei fondi Dws e Infravia nel Milione, società che controlla Save, il gestore degli scali di Venezia, Verona, Treviso e Brescia. I due fondi si apprestano infatti a cedere le proprie partecipazioni nel Milione alla finanziaria veneta Finint Infrastrutture di Enrico Marchi, che manterrà così la presidenza, e al fondo Ardian; deterranno entrambi il 50% delle quote. Marchi

quindi vedrà rafforzare la propria posizione salendo al 50% della società di cui sarà ancora presidente. Secondo quanto riportato da Repubblica, la definizione dell'accordo dovrebbe completarsi nei prossimi giorni: la valutazione del polo (11,6 milioni di passeggeri nel 2024) dovrebbe aggirarsi intorno a 1,2 miliardi di euro. La nuova proprietà sarebbe inoltre orientata a confermare in toto gli attuali



Monica Scarpa

vertici, garantendo così continuità con l'attuale gestione a partire dall'ad Monica Scarpa.

Il gruppo francese Ardian non è nuovo alle operazioni aeroportuali in Italia essendo stato socia di 2i Aeroporti, che controlla Torino, Napoli, Salerno e Trieste, e fino al 2024 aveva il 36% delle quote di Malpensa e Linate. Attualmente è proprietaria dell'aeroporto di Londra Heathrow.

A VERONETTA MAGGIOR SICUREZZA

Parchi urbani, ma recintati

Il grande polmone verde prospiciente l'ex Caserma Passalacqua che si collega alla Provianda, in un sistema di parchi da 16 ettari, sarà dotato di recinzione per garantire maggior cura e sicurezza per chi lo frequenta. Per questo motivo la sera ne verrà limitato l'accesso. A occuparsene, interamente a proprie spese, sarà una delle aziende che fanno parte dell'ATI "Recupero Passalacqua Santa Marta", soggetto attuatore del progetto di riqualificazione. "Abbiamo accolto con favore la disponibilità di una delle Imprese che sta realizzando le opere di urbanizzazione del comparto residenziale del programma complesso delle ex Caserme Passalacqua

e Santa Marta, - spiega la vicesindaca e assessora ai beni culturali, Barbara Bissoli - tra le quali il sistema dei parchi urbani, di realizzare una recinzione tra via Carlo Vanzetti e i parchi stessi e tra il parco della Provianda e l'ambito universitario di Santa Marta, per garantire maggiore sicurezza, così come indicato dal Comitato per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico. Il collaudo dei parchi è imminente e non vediamo l'ora di aprirli alla libera fruibilità della cittadinanza, garantendo le misure di sicurezza richieste dalle Autorità preposte."

La decisione arriva in seguito alle segnalazioni avanzate nel novembre 2023 dall'Amministrazione comunale al Comitato

per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico della Prefettura, in merito alle criticità persistenti nell'area di Veronetta, in particolare nelle zone di Santa Toscana, Porta Vescovo, Santa Marta e dei Bastioni. Durante un sopralluogo effettuato a gennaio 2024, le Forze dell'Ordine hanno evidenziato l'esigenza di recintare i nuovi parchi per aumentarne la sicurezza, in particolare nelle aree tra via Santa Marta e il Parco della Provianda, e tra via Carlo Vanzetti e il Parco B1 e tra il Parco B2 e il Parco Sportivo.

"Il sistema di parchi a ridosso di Santa Marta sarà un prezioso e imponente polmone verde nel cuore della nostra città, - aggiunge l'assessora alla



Stefania Zivelonghi

Sicurezza, Stefania Zivelonghi - ma le sue caratteristiche, e in particolare la posizione centrale, impongono attenzione e misure specifiche per la fruizione in serenità dell'area da parte della cittadinanza. La recinzione sarà affiancata da altre misure di deterrenza quali il sistema di illuminazione e la videosorveglianza".

Il soggetto attuatore ha subito espresso disponibilità a realizzare le opere, trasmettendo la documentazione tecnica necessaria per ottenere le autorizzazioni del caso.

LA GIUNTA HA CONFERMATO L'INTERESSE PUBBLICO DEI PROGETTI

Stadio Bentegodi, una partita a due

In pista Consorzio Stabile Europeo, Costruzioni Edili Caltran, Iron Beton e Sec, Iscom e Riverclack e Progenia. Ma per Gelmetti la struttura andrebbe rifatta ex novo

Parte la corsa per rifare lo stadio Bentegodi, come anticipato ieri sulla Cronaca di Verona, e già si schierano le tifoserie politiche. La polemica è già in campo.

Innanzitutto, ricapitoliamo: la Giunta comunale ieri ha preso atto delle due proposte di iniziativa privata per sistemare lo stadio. Le due manifestazioni preliminari di interesse sono state presentate da Consorzio Stabile Europeo S.c.a.r.l., Costruzioni Edili Caltran G. Battista s.r.l., Iron Beton s.r.l. e SEC e da Iscom S.p.A., Riverclack e Progenia S.p.A.. Ora sono al vaglio dei uffici comunali.

Si tratta di manifestazioni finalizzate alla predisposizione di una possibile proposta di partenariato pubblico-privato per la riqualificazione dello Stadio Bentegodi in vista degli Europei del 2032.

Per il senatore Matteo Gelmetti di Fratelli d'Italia però il Comune dovrebbe pensare più in grande perché questa "è un'occasione mancata che dimostra la mediocrità dell'amministrazione. Ristrutturare il Bentegodi in vista di Euro 2032, nonostante Verona non sia nemmeno certa di essere tra le città ospitanti del torneo è l'ennesima occasione mancata, l'en-



Il Comune ha ricevuto due manifestazioni preliminari di interesse per la riqualificazione del Bentegodi

nesimo segno di una gestione senza visione, ancorata al passato e incapace di immaginare il futuro della città."

Il dilemma è sempre quello: sistemare l'attuale struttura o pensare a un nuovo impianto? Per Gelmetti lo stadio andrebbe rifatto ex novo in una nuova zona, liberando il quartiere.

"Continuare a investire su una struttura nata negli anni '60, in un'area ormai congestionata, significa condannare Verona all'immobilismo. Serve il coraggio di pensare in grande: lo stadio del futuro deve sorgere nell'area della Marangona, di proprietà pubblica, dove potrebbe nascere un progetto multidisciplinare all'altezza della Verona che vogliamo costruire."

Gelmetti sottolinea come la nuova area permetterebbe "di ospitare non

solo il nuovo stadio, ma anche la Fondazione Bentegodi, un polo sportivo e culturale integrato, con spazi per concerti e grandi eventi anche in inverno, e una sede adeguata per la Fondazione Arena, che oggi è costretta a provare in luoghi diversi e dispendiosi. Tutto questo genererebbe risparmi, sinergie e nuove opportunità per la città".

E se si trattasse di creare oltre allo stadio, un polo sportivo con una nuova arena in affiancamento per concerti e altre manifestazioni, l'esempio, aggiungiamo noi, potrebbe essere il Choruslife di Bergamo che non è uno stadio per le partite ma uno smart district innovativo che ha portato rigenerazione urbana e consiste in una arena indoor modulare che ospita spettacoli, concerti ed eventi sportivi con una capienza da

6mila posti.

Il senatore veronese aggiunge: "Non possiamo rinunciare a un grande progetto per Verona per la fretta del sindaco o per forse due o tre partite degli Europei 2032. Sarebbe un errore storico, l'ennesima scorciatoia che sacrifica il futuro della città sull'altare dell'improvvisazione."

Infine, Gelmetti evidenzia la necessità di ripensare anche la funzione dell'attuale area del Bentegodi: "Quella zona deve tornare ai cittadini, con più verde pubblico, servizi e spazi di socialità. Oggi il quartiere non riesce più a convivere con il traffico e il caos che ogni evento comporta. È tempo di una scelta di visione, non di manutenzione del passato. Verona merita un progetto che guardi ai prossimi 50 anni, non agli ultimi 50".

MB

IL CANTIERE DI ACQUE VERONESI DURERÀ TRE MESI

Depuratore, battaglia contro gli odori

In arrivo le nuove coperture per la sezione di pre-trattamento dei reflui di lavorazione

Proseguono gli interventi di efficientamento del depuratore di Verona, gestito da Acque Veronesi. Da questa settimana e per una durata di tre mesi prenderà il via la rimozione e sostituzione dell'intera struttura di copertura della sezione di pre-trattamento dei reflui. L'intervento interesserà una superficie complessiva di circa 2.000 metri quadrati. Un investimento pari a 1.267.000 euro che si aggiunge a quelli già in corso per il rinnovo delle coperture dei sedimentatori primari.

«Abbiamo prestato particolare attenzione nella programmazione della fase realizzativa – è il commento del Direttore Generale di Acque Veronesi, Diego Macchiella – in modo da intervenire nel periodo invernale e ridurre così l'impatto odorifero sull'area circostante l'impianto. Per questo abbiamo voluto informare e coinvolgere, insieme al Comune di Verona, anche il comitato dei residenti che ringraziamo per la collaborazione.»

«L'attuale copertura – ha spiegato la responsabile depurazione e fognatura di Acque Veronesi, Annarita Mutta – risulta ormai vetusta e danneggiata in più punti dagli agenti atmosferici. In questa condizione e pur contan-



In arrivo nuove coperture al depuratore



do sul funzionamento dei sistemi di trattamento dell'aria, il contenimento delle emissioni odorifere risulta meno efficace.»

«Il percorso di confronto nato dai cittadini e sviluppatosi nel tempo – ha spiegato l'Assessore all'Ambiente, Tommaso Ferrari – è prezioso ed ha portato ad attuare importanti migliorie all'impianto.

Gli interventi messi in campo da Acque Veronesi vanno nella direzione di incrementare ulteriormente la qualità dell'aria e mitigare l'impatto odorifero. Confermiamo così che l'impegno nella tutela della salute può essere portato avanti anche rispetto ad un asset fondamentale come il depuratore.»

La nuova struttura di copertura verrà realizzata in acciaio per una maggiore durabilità nel tempo, pur nel rispetto del contesto paesaggistico e ambientale in cui si inserisce l'impianto. All'interno delle lavorazioni è previsto anche il rifacimento e ammodernamento di parte delle linee di aspirazione che raccolgono l'aria esausta proveniente dalle vasche e la convogliano al trattamento con biofiltro, abbattendo gli odori emessi.

Nella prima fase di intervento verrà demolita l'attuale copertura in policarbonato e la sottostante struttura di sostegno in legno. Successivamente saranno montati i nuovi supporti metallici, con previsione di concludere l'installazione entro le prime settimane di gennaio.

IL SINDACATO DI POLIZIA PENITENZIARIA PARLA DI "STRAGE DI STATO"

Un altro detenuto s'impicca in cella

Si tratta di un cittadino albanese. Il numero dei morti dietro le sbarre sale così a 67

"La Strage di Stato in carcere non ha fine. Due morti nel giro di poche ore: nella casa circondariale a Montorio, un detenuto di origini albanesi che si è impiccato in cella e un detenuto con problemi psichiatrici della Rems di San Nicola Baronia, in provincia di Avellino, è deceduto nel Reparto di Rianimazione del "Moscati" di Avellino dove era stato ricoverato lo scorso 29 settembre a seguito di percosse. Il numero dei morti sale a 67".

Così Aldo Di Giacomo per il quale: "le due ultime vittime sono accomunate da storie di profondo disagio sociale e anche mentale per il detenuto di Avellino. Sono questi i problemi veri dell'emergenza carcere segnata profondamente da sovraffollamento e da persone con problemi psichici che non dovrebbero trovarsi negli istituti penitenziari e, come è arcinoto, i Rems non sono in grado di assolvere ad alcuna funzione di cura della salute mentale. Accade invece – continua Di Giacomo – che si preferisce spostare l'attenzione dell'opinione pubblica con le storie "pruriginose" dei preservativi distribuiti in carcere (a Pavia) e delle prime stanze dell'amore (Padova).



La casa circondariale a Montorio

Le esternazioni sui suicidi in carcere da parte del Ministro Nordio, che tenta goffamente di negare l'innegabile e quindi quello che è da tutti riconosciuto come un "allarme sociale", preoccupano soprattutto il personale penitenziario che avverte per la funzione svolta che il carcere non può diventare luogo di morte e non può rinunciare al compito di espiazione di pena. Persino l'affermazione del Ministro "siamo sotto la media" è smentita dai numeri perché negli ultimi tre anni (2022-2024) i suicidi sono stati 243 con il numero più negativo lo scorso anno (91) mentre basterebbe una semplice proiezione alla fine di quest'anno per capire quanto pesano gli attuali 67 suicidi".

Per Di Giacomo "in qualsiasi Paese civile e democratico dopo le gravi esternazioni ci sarebbero state richieste di dimissio-

ni tenuto conto che già in passato il Ministro ha "flopato" con l'istituzione di una task force sui suicidi che non ha lasciato traccia. C'è poco da studiare il fenomeno. C'è da realizzare negli istituti uno sportello di assistenza psicologica e da aumentare il numero di medici, assistenti sociali. Gli under 40 anni, i detenuti alla prima detenzione, gli stranieri, specie stranieri o extracomunitari, insieme a tossicodipendenti e persone affette da malattie psichiche sono le categorie della popolazione carceraria a maggiore rischio. Tutto ciò mentre risorse finanziarie e personale destinato alla sanità penitenziaria sono ampiamente insufficienti. Con l'aggravante che medici e personale sanitario, non adeguatamente tutelati e vittime di continue aggressioni e minacce dei detenuti, vanno via".

VIOLENZA SESSUALE

Nei guai un finto talent scout

I Carabinieri della Compagnia di San Bonifacio, all'esito di una articolata attività investigativa hanno tratto in arresto un 53enne, gravemente indiziato di "violenza sessuale continuata e aggravata" e "pornografia minorile", commessi nei confronti di due minorenni (11 e 16 anni). In particolare le indagini, avviate nel settembre 2025 hanno permesso di individuare il 53enne che, nel corso degli anni, si sarebbe finto talent scout nel settore dello spettacolo, millantando la possibilità di far partecipare giovani minori a programmi radiofonici e televisivi. Sfruttando questo "falso" ruolo, l'uomo avrebbe perciò reclutato ragazze e ragazzi, promettendo loro opportunità lavorative e di visibilità nel mondo dello spettacolo, inducendoli a subire ripetuti atti sessuali presso il suo studio dove venivano filmati.



La caserma dei Carabinieri di San Bonifacio

PER LA 14^a EDIZIONE CHE SI TERRÀ SABATO 11 E DOMENICA 12 OTTOBRE

Giornate Fai d'Autunno, c'è un tris

Visite al Circolo Ufficiali, al Tribunale Militare e a Villa Bassani in Borgo Trento



Il Circolo Ufficiali, il Tribunale Militare e Villa Bassani

In occasione delle Giornate FAI d'Autunno che si terranno sabato 11 e domenica 12 ottobre, la Delegazione e il Gruppo FAI Giovani di Verona propongono l'apertura del Circolo Unificato dell'Esercito, ospitato dal 1927 nell'ala ovest di Castelvecchio. Le eleganti sale di rappresentanza e di lettura, arricchite da dipinti concessi dal Museo di Castelvecchio, raccontano la storia di un luogo nato per favorire la vita culturale e sociale degli ufficiali e poi divenuto prestigiosa cornice per eventi cittadini. L'apertura straordinaria permetterà di accedere ad ambienti solitamente non visitabili, inclusi i raffinati spazi interni e il cortiletto con pozzo cinquecentesco, scoprendo curiosità e memorie lega-

te alla vita del Circolo. Sempre a Verona sarà visitabile il Tribunale Militare, ospitato nell'ex convento di Santa Lucia in Stradone Porta Palio. Fondato nel XII secolo e più volte trasformato, il complesso divenne caserma napoleonica e sede militare austriaca, per poi subire gravi danni durante la Seconda guerra mondiale. Oggi ospita la Procura Militare ed è uno dei tre tribunali militari ancora attivi in Italia. I visitatori, insieme ai volontari del Gruppo FAI Giovani di Verona, potranno accedere a spazi solitamente non fruibili, ripercorrendo la storia del convento, le vicende belliche che lo segnarono e il ruolo del Tribunale Militare durante i conflitti del Novecento. Riservata agli iscritti FAI

con possibilità di iscriversi in loco è Villa Bassani situata nel quartiere di Borgo Trento. La palazzina liberty fu progettata nei primi del Novecento da Ettore Fagioli per l'avvocato Virginio Bassani. L'edificio, a tre piani, si distingue per la varietà di elementi architettonici medievaleggianti che arricchiscono i prospetti e per il connubio di pittura, scultura e architettura che ne caratterizza gli interni. Si potranno ammirare le facciate e il giardino retrostante, che custodisce l'unico albero monumentale di proprietà privata nel comune di Verona. La proprietà aprirà inoltre il vano scale, riccamente decorato, e la loggia del piano rialzato, dove spiccano dettagli artistici di particolare pregio.

DAL 13 OTTOBRE

Il mondo del panettone si sfida

Il mondo del panettone si prepara a vivere la sua sfida più spettacolare con la nuova edizione del Panettone World Championship 2025, in programma dal 13 al 17 ottobre a Verona con la finalissima ad Host Milano il 18 ottobre. Mentre le squadre in ogni parte del mondo si allenano in vista della competizione, sono stati annunciati i nuovi prestigiosi ospiti della finale: insieme a Iginio Massari, Antonio Bachour e Angelo Musa, icone indiscusse della pasticceria italiana e internazionale, sarà presente Damiano Carrara, pasticcere, imprenditore e volto amato della TV, raffinato interprete della pasticceria contemporanea. Argentina, Australia, Brasile, Cina, Cuba, Francia, Germania, Giappone, Perù, Spagna, Taiwan e Venezuela si sfideranno a Verona dal 13 al 17 ottobre nei laboratori del Gruppo Polin, main sponsor dell'evento.



Il panettone burro superiore



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

TREGNAGO. TUTTO ESAURITO ALL'AUDITORIUM

Miss Lessinia, Ilenia conquista la giuria

Al secondo posto Anna Finetto di Colognola ai Colli e bronzo a Ginevra Trettene



Si è conclusa con il tutto esaurito all'auditorium di Tregnago la trentunesima edizione di Miss Lessinia, tornata dopo anni nella Val d'Illasi, luogo in cui il concorso era nato. A trionfare è stata Ilenia Marchetto di Monteforte d'Alpone, che si è aggiudicata la fascia di Miss Lessinia 2025 al termine di una finale carica di emozione e adrenalina.

Al secondo posto si è classificata Anna Finetto di Colognola ai Colli, Miss Confesercenti, mentre la medaglia di bronzo è andata a Ginevra Trettene di Castel d'Azzano, premiata con la fascia di Miss Ferrari Antincendio 2025. Le sedici concorrenti, provenienti da tutta la provincia di Verona, Vicenza e Modena, hanno sfilato in tre uscite: un elegante tubino nero, la passerella in costume con presentazione personale – che ha

previsto anche una prova di public speaking – e l'abito da sera, prima del verdetto finale della giuria. La rinnovata edizione 2025 è stata resa possibile grazie alla partnership con Confesercenti Verona, che ha accompagnato l'organizzazione con un progetto che ha saputo unire moda, tradizione e territorio.

«Il mio percorso è iniziato più di tre anni fa, quando frequentavo ancora le scuole superiori – ha raccontato la vincitrice Ilenia Marchetto –. Quest'anno ho deciso di rimettermi in gioco e, facendo tesoro delle difficoltà incontrate in passato, ho lavorato molto sulla mia formazione. Questo risultato per me rappresenta un punto di partenza. Il weekend ci ha permesso anche di conoscere i territori della Lessinia e i suoi antichi mestieri: ricevere la fascia



**Ilenia Marchetto di Monteforte d'Alpone
eletta Miss Lessinia**

significa diventare ambasciatrice di queste bellezze che meritano di essere vissute e conosciute».

Ilenia, come ha ricordato Angela Booloni durante la proclamazione, incarna la ragazza della Lessinia della porta accanto: attenta a prendersi cura di sé, ma sempre pronta a tendere una mano e a offrire il proprio aiuto, non solo alle colleghe, ma anche al territorio.

Sul palco, ospite della serata, anche l'attrice Emanuela Morini, prima

vincitrice di Miss Lessinia nel 1994, che ha poi proseguito la carriera arrivando a Roma e prendendo parte a produzioni televisive come *Un posto al sole*. Miss Lessinia ha voluto ricordare anche alcune protagoniste delle edizioni passate: Silvia Lavarini, oggi attrice e conduttrice televisiva a livello nazionale, Giada Perlati, volto sportivo di *Telearena*, e Annachiara Anselmi, che ha sfilato in tutto il mondo per i brand più blasonati della moda.

LEGNAGO. IL BILANCIO DI UNA GRANDE EDIZIONE

Il "Salieri d'Oro" se lo prende la Spagna

Il massimo riconoscimento del Festival ad Albert Amores per un numero di pole-art

Si è concluso con grande successo il V International Salieri Circus Award, uno degli appuntamenti più prestigiosi per l'arte circense internazionale, che ha visto esibirsi eccezionali artisti provenienti da 22 diverse nazioni sul palco del Teatro Salieri di Legnago, accompagnati dalla musica eseguita dal vivo dall'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta dal Maestro Diego Basso. Al termine dell'Award Gala sono stati consegnati i premi principali del festival, decretati da una giuria di grande prestigio. Il Salieri d'Oro, massimo riconoscimento del festival, è stato assegnato allo spagnolo Albert Amores per il suo straordinario numero di pole-art.

Questo giovane artista racconta di essersi appassionato al circo a soli dieci anni, iniziando un percorso di studio e sperimentazione che lo ha portato ad eseguire la disciplina a livelli altissimi. La sua eleganza e il controllo del gesto hanno incantato il pubblico, facendolo apparire come una scultura greca animata o un ballerino classico sospeso nell'aria.

I Salieri d'Argento sono andati ai clown giapponesi Toy Toy Toy, protagonisti di una sorprendente performance con gli yo-yo, al colombiano Nicolas



Lo spagnolo Albert Amores si è preso il Salieri d'oro. A destra la russa Maria Sarach e i giapponesi Toy Toy Toy (foto Gaby Merz)

Teusa, che ha presentato un numero poetico e originale al pendular hoop, e alla russa Maria Sarach, che con la sua intensità ed eleganza ha emozionato con la sua performance di verticali impreziosita dal canto del controtenore Ruben Bissoli e del soprano Ines Canameras.

I Salieri di Bronzo hanno premiato tre talenti molto diversi tra loro: il venezuelano Winston Fuenmayor, raffinato illusionista e manipolatore di carte; il Duo Fly di Taiwan, che ha emozionato con una coreografica esibizione che unisce danza e diavolo; e il francese Antoine

Jacot, che ha saputo rinnovare il linguaggio della giocoleria con uno stile personale e visionario, conquistando anche il Premio della Critica, deciso dalla Giuria Stampa composta da giornalisti italiani e stranieri esperti del settore.

Un riconoscimento di altissimo prestigio è stato il Salieri di Platino alla Carriera, attribuito a David Shiner.

Il Premio Musica è stato conferito dal Maestro Diego Basso al giocoliere ucraino Vladyslav Golda, in riconoscimento del grande lavoro svolto nell'elaborare una perfor-



mance costruita in perfetta armonia con la musica dal vivo.

Il Premio del Pubblico, deciso tramite oltre mille voti raccolti attraverso l'app ufficiale del festival, è stato attribuito a Fume, artista italo-australiano che ha sorpreso con il suo originale freestyle basketball juggling.

Il Premio ANSAC (Associazione Nazionale Sviluppo Arti Circensi) è stato assegnato alla trapezista brasiliana Renata Barcellos.

Il Premio Città di Legnago è andato invece ai clown e acrobati ucraini Hero Brothers.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

VENERDÌ 10 OTTOBRE RIPRENDONO LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

Percussioni areniane in Sala Maffeiana

La programmazione del Teatro Filarmonico riprenderà il 26 ottobre con *Le Villi* di Puccini

Con l'autunno, riprendono le attività di Fondazione Arena di Verona al Teatro Filarmonico.

Venerdì 10 ottobre, alle ore 17, il foyer del Teatro Filarmonico ospiterà la presentazione della Stagione Artistica 2026: un evento aperto agli abbonati e a tutto il pubblico in cui Cecilia Gasdia, Sovrintendente di Fondazione Arena, accanto allo scrittore e critico Alberto Mattioli, illustrerà in anteprima i programmi e i cast di opere, spettacoli e concerti della prossima stagione. Con immagini dei prossimi allestimenti e l'esecuzione dal vivo delle pagine d'opera più belle dai titoli del cartellone 2026, con le voci di Eleonora Bellocci, Marco Ciaponi, Carmela Remigio, Carlo Lepore, Michele Patti, Maria Grazia Schiavo, accompagnate al pianoforte dalla stessa Cecilia Gasdia. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La stessa coppia di conduttori guiderà lo spettacolo-concerto straordinario, Pazzi per l'opera, che animerà il Teatro Filarmonico sabato 11 ottobre, sempre alle 17. La serata celebrerà il Canto lirico Patrimonio dell'Umanità, attraverso dieci 'parole-chiave', che sono altrettanti 'capitoli' di un percorso nella storia dell'opera e dell'Italia. In



Cecilia Gasdia e Alberto Mattioli in Sala Maffeiana

programma arie, duetti, cori, concertati da Monteverdi a Puccini, tra grandi classici e rarità. Ogni parola sarà introdotta da testimonianze e scritti d'autore di ogni epoca, letti dall'attore Matteo Martari. E commentata da Cecilia Gasdia e Alberto Mattioli, anche drammaturgo della serata: dal loro palchetto non risparmieranno nulla ai grandi protagonisti di ieri e di oggi, come Statler e Waldorf, i temibili e sarcastici anziani spettatori del Muppet Show. Un format originale, che con approccio colto ma informale abbraccia tre secoli di opera, con pagine note e rarità per raccontare il Canto lirico e l'Opera, la

sua più compiuta espressione. Questo indispensabile dizionario minimo prenderà vita grazie a un cast vocale d'eccezione – in alcuni casi al debutto veronese – e ai complessi artistici di Fondazione Arena di Verona. In scena i soprani Carmela Remigio ed Eleonora Bellocci, il mezzosoprano Caterina Piva, il contraltista Carlo Vistoli, il tenore Ruzil Gatin, il basso Carlo Lepore. Così come l'Orchestra areniana, diretta dal giovane Maestro Enrico Lombardi, e il Coro di Fondazione Arena preparato dal Maestro Roberto Gabbiani.

Il fine settimana si completerà domenica 12 ottobre, alle ore 11, in Sala

Maffeiana, con la ripresa degli appuntamenti della rassegna da camera Musei in Musica. Protagonisti per la prima volta saranno i quattro giovani percussionisti dell'Orchestra di Fondazione Arena di Verona, con un programma originale dedicato alle musiche per sole percussioni dal Novecento ad oggi.

La programmazione 2025 del Teatro Filarmonico riprenderà quindi con l'opera *Le Villi* di Puccini, per la prima volta in scena al Filarmonico, dal 26 ottobre, come parte della Stagione Lirica 2025, resa possibile anche grazie al sostegno del main sponsor BCC Veneta.

CICLISMO. VENERDÌ 10 OTTOBRE SECONDA TAPPA A SAN BONIFACIO

Giro del Veneto dilettanti, pronti via

Ritrovo in Piazza Costituzione con percorso cittadino e arrivo a Pojana Maggiore

San Bonifacio sarà protagonista del Giro del Veneto per dilettanti, in programma dal 9 all'11 ottobre.

La storica corsa a tappe, riprogrammata dopo il rinvio di settembre, vivrà venerdì 10 ottobre una giornata speciale con la seconda tappa, che partirà proprio da San Bonifacio e si concluderà a Pojana Maggiore (VI).

La tappa, dedicata ai Colli Berici, prevede un impegnativo circuito a Brendola con una salita di prima categoria e una di seconda già nella fase iniziale. La partenza ufficiale è fissata alle ore 12, con ritrovo in Piazza Costituzione dalle ore 11. L'arrivo a Pojana Maggiore è previsto intorno alle 16.30.

Percorso cittadino

Dopo la partenza da Piazza Costituzione, i ciclisti percorreranno via Camporosolo fino a Piazza Sant'Antonio, per poi affrontare il circuito cittadino che si svilupperà lungo le seguenti vie: incrocio Caserma Carabinieri, Via Sorte/Via Kennedy, Via Sorte/Tombale/Via Cimitero (Rotatoria Cimitero), Via dei Mille, Via Adige, Via Cimitero/Prova, Via Pigafetta, Via Prova/Via Tintoretto, Via Prova/Via Don Mario Viale, Via Prova/Michelangelo, Via Palladio, Via Prova/Tombale, Via



Piazza Costituzione ospita la partenza della seconda tappa del Giro del Veneto per Dilettanti

Caduti sul Lavoro, Via Prova/Favorita, Via Prova/Carducci (entrata da San Bonifacio e uscita verso Lonigo), Via Lobbia/Strada della Selva, Strada della Selva/Via Madonna Pellegrina, Strada della Selva/Rotatoria Gazzolo d'Arcole, Via Trento (Gazzolo), Via degli Alpini (Gazzolo), Via Nogarole/Via dell'Artigianato, Rotatoria Via Dugalelto, Via Casalveghe, Semaforo Via Nogarole/Strada Romana, Via Salieri, Semaforo Via Nogarole/Motto.

Il circuito verrà ripetuto tre volte.

Le strade del circuito saranno chiuse al traffico dalle ore 12 per il tempo necessario al completamento dei tre giri (circa 40 minuti). Piazza Costituzione e Via Camporosolo saranno chiuse alle 12

solo per il tempo strettamente necessario alla partenza dei ciclisti.

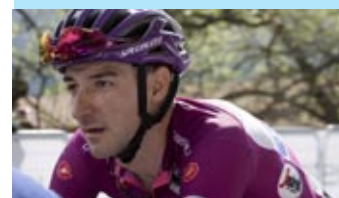
“È un onore poter ospitare una partenza di tappa del Giro del Veneto – afferma l'assessore allo Sport Francesco Malgarise –. Questo evento rappresenta una grande occasione di visibilità per San Bonifacio e per tutto il nostro territorio, ma anche un momento di festa per gli appassionati di ciclismo. Invitiamo tutti i cittadini a partecipare con entusiasmo, sostenendo i corridori lungo il percorso e rispettando le indicazioni di sicurezza durante il passaggio della gara”.

Il Comandante della Polizia locale Vincenzo Di Carlo ha curato l'organizzazione per l'assistenza alla gara che vede impegnate 42 persone.

IL 15 OTTOBRE

Alla partenza c'è Viviani

Il 15 ottobre il grande ciclismo torna ad essere protagonista a Verona con l'arrivo del Giro del Veneto, classica di fine stagione giunta alla sua 87ª edizione e che vedrà ai nastri di partenza, tra gli altri, veronese e plurimedagliato olimpico Elia Viviani. I ciclisti arriveranno in città da sud percorrendo Via Palazzina, Via S. Giovanni Lupatoto, Via Campagnol di Tombetta, Viale Piave, per poi entrare nel circuito in Corso Porta Nuova. Il circuito quindi proseguirà su Via Roma – Corso Cavour – Via Diaz – Ponte della Vittoria – Lungadige Matteotti – Viale D'Annunzio – Via Nieve – Via Marsala – Viale dei Colli – Via Santa Giuliana – Via Torricelle – Via Caroto – Via Cipolla – Via Barana – Via Bassetti – Via Torbido – Viale dei Partigiani – Lungadige porta Vittoria – Via Ponte Aleardi – Via Pallone – Largo divisione Pasubio – Piazza Cittadella – Via Montanari – Via del Minatore – Circonvallazione Raggio di Sole per poi tornare su Corso Porta Nuova.



Elia Viviani



VERONA INTERPORTO
**QUADRANTE
EUROPA**

**La “città delle merci”
più grande d'Italia**



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub